

M2 – relazione di rischio archeologico



Dott.ssa Carla Corti

archeologo
&
operatore culturale

Viottole Rondine, 4
41011 Campogalliano (MO)
P.I. 02881090365

Tel/Fax 059-527181
Cell. 349-6166221
E-mail: corti.tarpini@tin.it

MARANELLO (MO)

Area di via Boito - via Crociale

PSC, ambito per nuovi insediamenti AN.1d (Maranello est), settore b

VERIFICA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO



Redatto in data 27/10/2008 da Dott.ssa Carla Corti



INDICE

I. Premessa	2
II. Breve nota sui rinvenimenti archeologici del territorio di Maranello ...	3
III. Analisi dell'area oggetto di espansione urbanistica (AN.1d –area b)	
III.1. Localizzazione e caratteristiche dell'area	6
III.2. Analisi archeologica del sito	
III.2.1. Strumenti di analisi	7
III.2.2. I dati disponibili	9
IV. Considerazioni conclusive	12

ALLEGATI

Allegato 1 - I sondaggi geologici e la ricognizione di superficie	14
Allegato 2 - Bibliografia archeologica di riferimento	28



I. PREMESSA

In seguito ad incarico affidatomi dalla Sistem Costruzioni s.r.l. è stata affrontata una valutazione di interesse archeologico sull'area di nuova espansione urbanistica AN. 1d-area b, ubicata nella zona orientale di Maranello.

Nel sito in oggetto è prevista la costruzione di una nuova sede della Coop Estense.

Non sono state previste indagini archeologiche specifiche, quindi la valutazione è stata effettuata in base ai dati bibliografici, alla cartografia tecnica, a ricognizioni effettuate in loco e all'analisi della documentazione fotografica fornita da Geo Group s.r.l. ed eseguita in occasione dei sondaggi geologici, già richiusi al momento della presente valutazione.

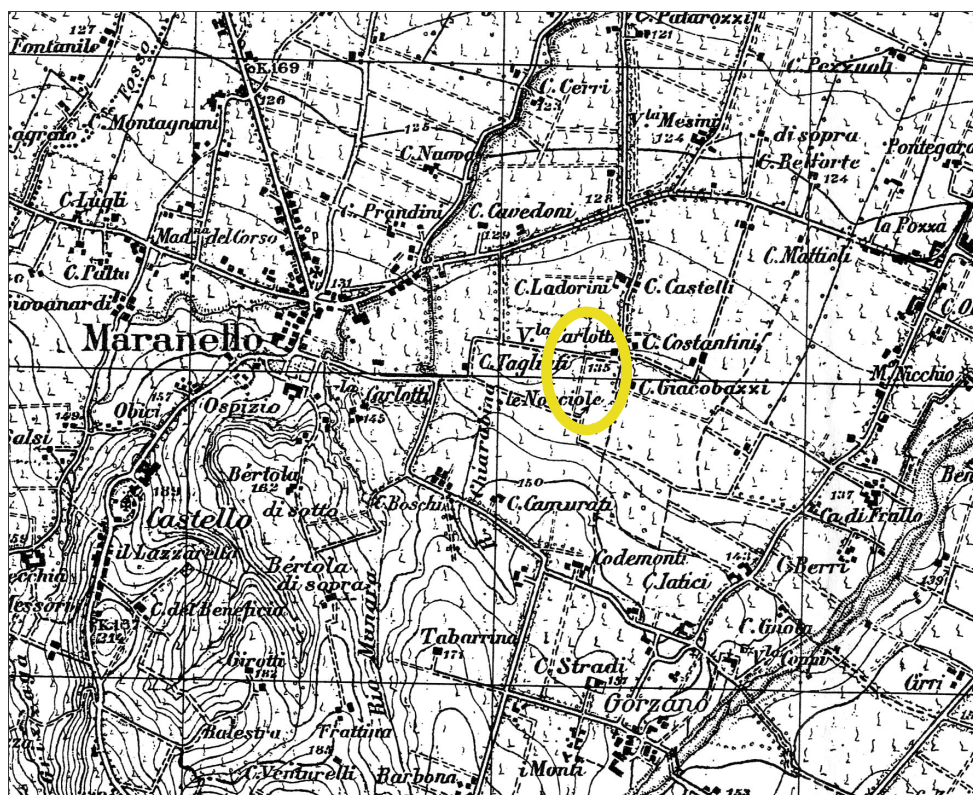


Fig. 1 - Cartografia IGM 1:25.000, F.° 86 I SE Formigine. In giallo l'area di nuova espansione urbanistica AN. 1d-area b.



II. BREVE NOTA SUI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI DEL TERRITORIO DI MARANELLO

I primi rinvenimenti archeologici nel territorio di Maranello risalgono alla fine del XVIII secolo.

Una delle prime zone interessate da scoperte fu quella di Torre Maina. Qui, nella zona di fronte alla chiesa di San Pietro, nel 1794 si rinvennero alcuni mosaici figurati. All'inizio dell'Ottocento furono poi scoperti un roccchio di colonna, monete d'argento e anfore e nel 1818 tre pavimenti a mosaico. I rinvenimenti si riferiscono ai resti di una villa urbano-rustica di età romana.

Un'altra serie di importanti rinvenimenti furono effettuati anche a San Venanzio, nel Podere Cumarola. In questo caso fu trovato un significativo nucleo di sepolture di epoca eneolitica (III millennio a.C.). Le prime scoperte risalgono al 1773. Dei rinvenimenti si interessarono studiosi del calibro di Celestino Cavedoni e Gaetano Chierici.

È tuttavia Gorzano la località che nel corso dell'Ottocento attirò maggiormente l'attenzione per la ricchezza dei rinvenimenti, tanto che Francesco Coppi tra il 1870 e il 1883 vi intraprese una serie scavi che riguardarono principalmente i resti di una terramara dell'età del bronzo, dalla quale veniva tratto terreno fertilizzante. In quelle occasioni furono scoperti anche i resti del *castrum* medievale e di una villa urbano-rustica di epoca romana. Furono trovati anche due pozzi, dei quali uno utilizzato alle soglie del Medioevo dalla popolazione rurale locale per nascondere vasellame e utensili, un cosiddetto "pozzo-deposito".

Durante l'Ottocento notevole interesse scientifico rivestì pure il rinvenimento di fossili, di cui era ricchissimo il territorio collinare lambito dal torrente Tiepido, che presentava numerosi resti di organismi del mare Adriatico, che all'epoca del Pleistocene (da 10.000 a 1,8 milioni di anni fa)



si estendeva sulla pianura Padana fino a raggiungere le prime colline dei comuni di Sassuolo, Fiorano, Maranello e Castelvetro.

I rinvenimenti archeologici ripresero con una certa continuità a partire dalla metà del XX secolo. Tra le scoperte più recenti ricordiamo solo lo scavo del complesso produttivo di Torre Oche, effettuato nel 1987: una fornace di età romana destinata alla produzione di anfore repubblicane di fine II - fine I secolo a.C. Si tratta dei primi contenitori utilizzati per la commercializzazione a lungo raggio del vino prodotto localmente.

I dati archeologici sul territorio di Maranello, che vanno dal Paleolitico Inferiore al Medioevo, sia relativi agli scavi che alle ricognizioni di superficie o alle scoperte occasionali e fortuite, sono confluiti nella Carta Archeologica della Provincia di Modena e poi nel PSC, adottato nel 2008.

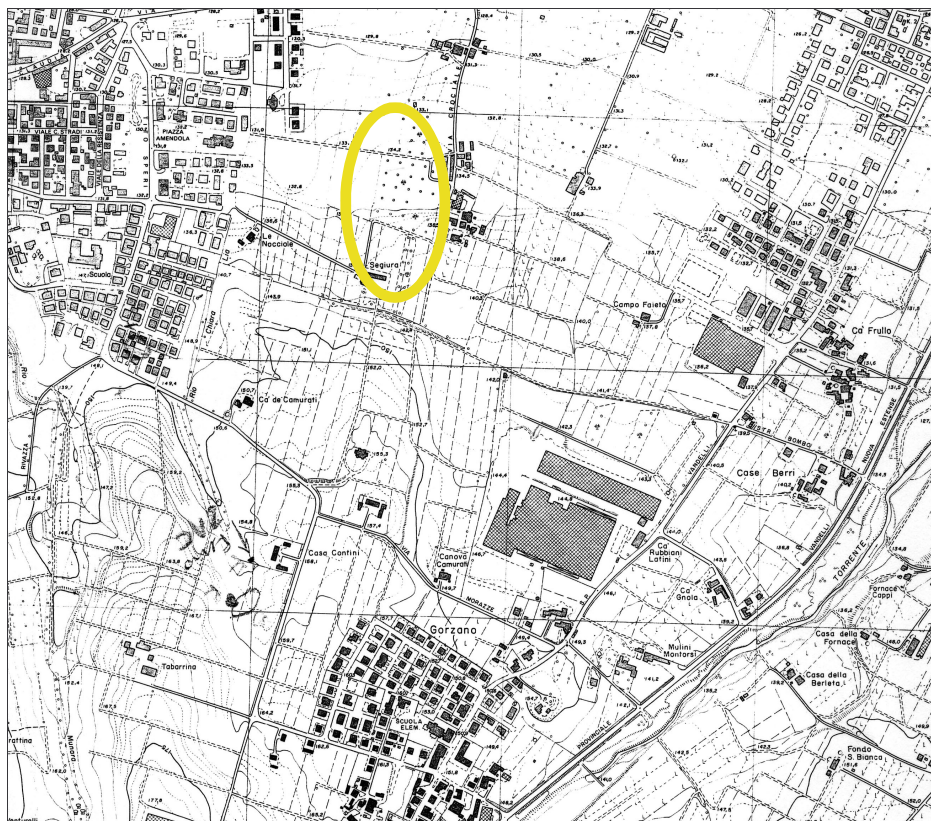


Fig. 2 - Cartografia CTR 1:10.000. 219070. In giallo l'area di nuova espansione urbanistica AN. 1d-area b.

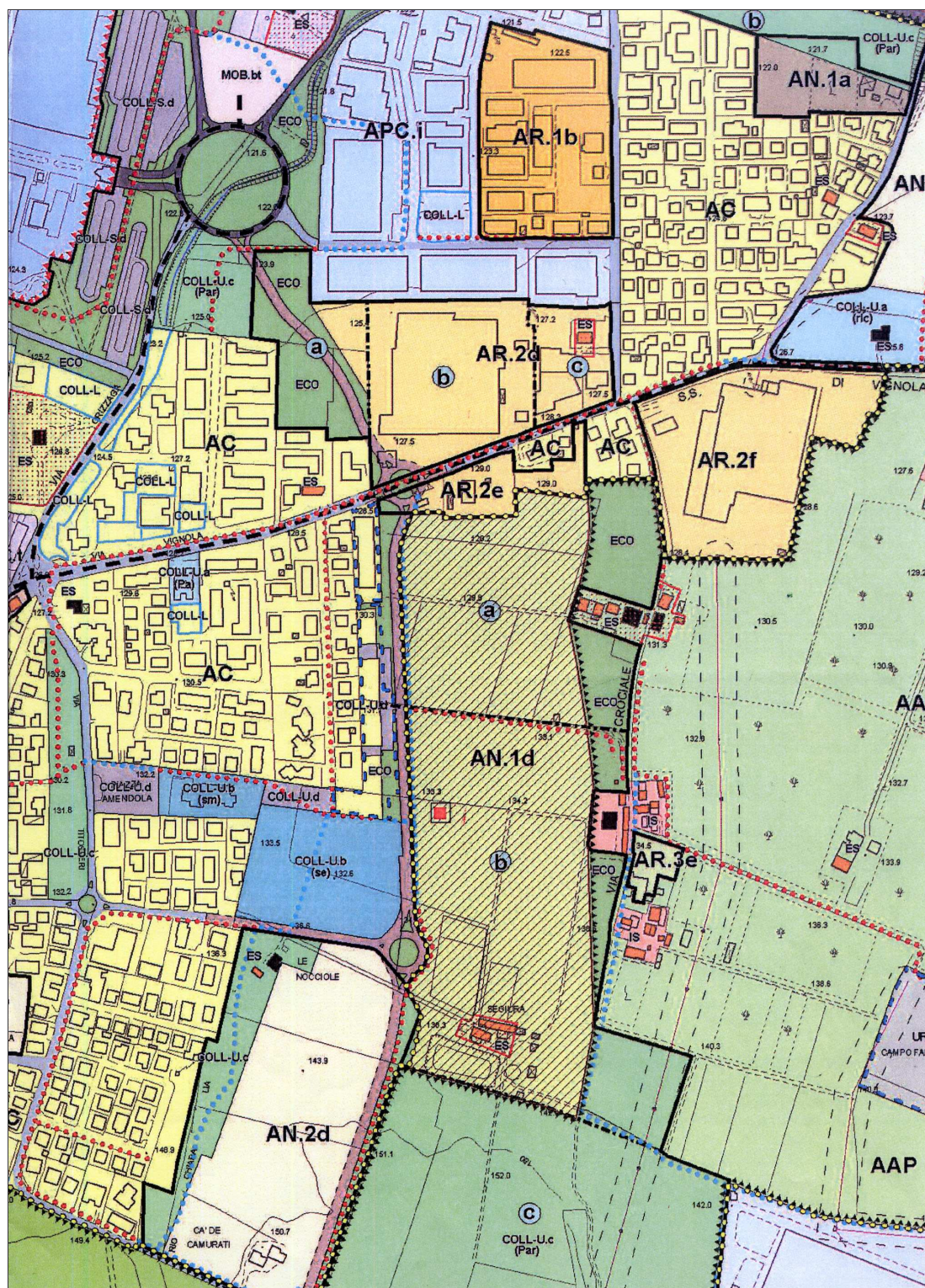


Fig. 3 - L'area di nuova espansione urbanistica AN. 1d-area b. Estratto da PSC Comune di Maranello - Tav. 1a "Ambiti e trasformazioni territoriali".



III. ANALISI DELL'AREA OGGETTO DI ESPANSIONE URBANISTICA (AN.1D -AREA B)

III.1. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA

L'area di nuova urbanizzazione AN.1d - zona b, toponimo Segiura, che indica le case coloniche collocate all'estremità meridionale del lotto, si trova nella periferia orientale del comune di Maranello, sulla sinistra del Torrente Tiepido, ed è compresa tra via Boito e via Crociale (fig. 5). Per l'ubicazione si rimanda alla cartografia tecnica IGM Foglio 86 I SE (Formigine), in scala 1:25.000 (fig. 1), CTR 219070 (Maranello), in scala 1:10.00 (fig. 2) e PSC-Tav. 1a "Ambiti e trasformazioni territoriali" (fig. 3). Il terreno presenta una pendenza che va dai 138,3 m s.l.m. delle case coloniche ai 133,1 m s.l.m. del limite meridionale. Essa si trova immediatamente a valle di un soprastante "terrazzo" che, in diretta connessione con il limite settentrionale, ha quote che vanno da 151,1 m s.l.m. a 152,0 m s.l.m. Si registra così un brusco salto altimetrico. Il terreno, adibito ad uso agricolo, è attualmente lasciato ad incolto (fig. 4).



Fig. 4 - L'area AN.1d-zona b vista dal limite meridionale dell'area interessata dai sondaggi geologici. Sullo sfondo le Case Segiura (toponimo CTR).



III.2. ANALISI ARCHEOLOGICA DEL SITO

III.2.1. STRUMENTI DI ANALISI

Le principali fonti di informazione sulle emergenze archeologiche sono rappresentate dalle informazioni di natura archeologica inserite nel PSC del Comune di Maranello, approvato nel 2008 (PSC, TAV. 3a, “Tutele e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e antropica” e PSC, “Norme”, Allegato 1, pp. 106-113) (fig. 7) e dall’aggiornamento della Carta Archeologica compreso nella pubblicazione del III volume dell’Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena, attualmente in corso di stampa (*Atlante III*) (si veda Tabella 1).

Dato che non sono state previste indagini archeologiche specifiche, nell’area in oggetto è stata effettuata una ricognizione di superficie in loco e sono stati analizzati i dati disponibili (relazione e documentazione fotografica) contenuti nella “Relazione geologica-ambientale di accertamento preliminare della qualità del sottosuolo” eseguita da Geo Group s.r.l. nella parte nord-occidentale del lotto, al fine di individuare eventuali tracce della presenza antropica antica.

L’indagine geologica ha previsto la realizzazione di 11 saggi con escavatore meccanico che hanno raggiunto i 4 m di profondità (fig. 6). Purtroppo, la sola analisi della documentazione fotografica pone ovvi limiti alla valutazione archeologica, derivati principalmente da un mancato riscontro autoptico (dato che i saggi erano stati già richiusi al momento del sopralluogo da parte della scrivente). Durante la ricognizione dell’area è stata prestata tuttavia particolare attenzione all’area dei saggi, dove è comunque riconoscibile il terreno rimosso e rimescolato.



Fig. 5 - Foto aerea. In giallo il lotto AN. 1d-area b (da Google Earth).



Fig. 6 - Posizionamento dei saggi geologici (nn. 1-11) all'interno del lotto AN. 1d-area b (estratto dalla Relazione geologica-ambientale eseguita da Geo Group s.r.l., Tav. n. 6).



III.2.1. I DATI DISPONIBILI

Nell'ambito di espansione urbanistica AN.1d-area b non sono presenti siti archeologici nella cartografia specifica (dati PSC e *Atlante III*).

Nel soprastante terrazzo sono stati invece individuati vari siti, ubicati nella zona immediatamente a monte, a nord e nord-ovest, ad una quota superiore ai 150 m s.l.m. e a a nord-est, presso il torrente Tiepido ad una quota superiore ai 141 m s.l.m. (si veda fig. e tabella 1).

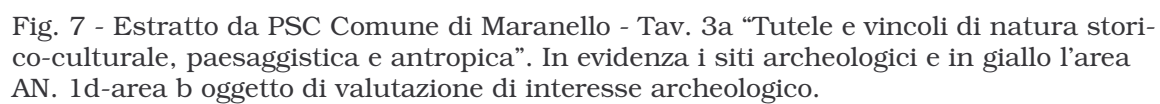
La ricognizione di superficie generale dell'area ha dato esito negativo. Tuttavia, il terreno lasciato ad incolto non consente una buona lettura archeologica dei dati di superficie, ottimale se invece effettuata dopo aratura. Anche l'analisi più dettagliata del terreno sconvolto dai sondaggi geologici, comparato alla documentazione fotografica dei sondaggi stessi, fornita da GeoGroup s.r.l., ha dato esito negativo. Non sono stati individuati reperti archeologici in giacitura primaria, durante la ricognizione di superficie, e tracce di stratificazione archeologica, nella documentazione fotografica disponibile (si veda Allegato 1). L'area risulta invece interessata dalla presenza di reperti in giacitura secondaria, frutto del dilavamento del terreno dovuto alla posizione topografica del sito, posto ai piedi di un terrazzo frequentato in età antica (vedi tabella 1) e in epoca moderna (case Segiura). Si tratta di rari frustuli laterizi di età romana, generalmente di piccolissime dimensioni e molto dilavati (si veda Allegato 1, p. 27), individuati nell'area dei saggi 1, 3, 4 e 9, e di più frequenti frammenti ceramici e frammenti di mattoni di età moderna.



TABELLA 1
I siti archeologici attestati nella zona a nord dell'area
di nuova urbanizzazione AN. 1d-area b

SITI ARCHEOLOGICI UBICATI A MONTE (NORD E NORD-OVEST), SUL TERRAZZO AD UNA QUOTA SUPERIORE AI 150 M S.L.M.:	
MA 103	età romana, insediamento di tipo imprecisabile (ubicazione certa)
MA 104	età romana, insediamento di tipo imprecisabile (ubicazione approssimativa)
MA 33	età romana, fattoria (ubicazione certa);
MA 153	non in PSC, età romana (fonte: <i>Atlante III</i>)
MA 173	non in PSC, età romana (fonte: <i>Atlante III</i>)
MA 10	età del bronzo, insediamento di tipo imprecisabile (ubicazione certa)
MA 132	non in PSC, età del ferro (fonte: <i>Atlante III</i>)
MA 131	non in PSC, età romana (fonte: <i>Atlante III</i>)

SITI ARCHEOLOGICI UBICATI A NORD-EST, PRESSO IL TORRENTE TIEPIDO AD UNA QUOTA SUPERIORE AI 141 M S.L.M.:	
MA 24	età del bronzo, insediamento di tipo imprecisabile (ubicazione certa)
MA 25	età del bronzo, insediamento di tipo imprecisabile (ubicazione certa)
MA 100	età romana, insediamento di tipo imprecisabile (ubicazione approssimativa)
Gorzano	Area archeologica della Terramara (età del bronzo), villa urbano-rustica con pozzo (età romana) e <i>castrum</i> (età medievale) (MA 5, MA 56, MA 59); l'area comprende anche evidenze di età eneolitica, neolitica e del ferro (MA 60, MA 58, MA 69)





IV. CONSIDERAZIONE CONCLUSIVE

L'area oggetto di indagine è inserita in un territorio oggetto di frequentazione antropica almeno fino dall'età eneolitica. In epoca romana questa zona rientrava inoltre nel sistema della centuriazione della colonia di *Mutina*, fondata nel 183 a.C., che comportava la ripartizione ortogonale del territorio in quadrati separati da strade (cardini e decumani). Quindi, accanto al popolamento sparso, in epoca romana il territorio in esame era attraversato da numerosi tracciati viari, che risultano localizzati lungo direttrici, che presentano, nel Modenese, andamento sud-ovest/nord-est. Considerando nello specifico l'ambito di espansione urbanistica AN. 1d-area b ci troviamo in una zona di conoide alluvionale posta a ridosso del margine appenninico. Per quanto riguarda l'inquadramento geologico e geomorfologico dell'area occorre rilevare che la formazione dei suoli è riferibile ad epoca preistorica: pleistocene superiore-Olocene basale (AES7b-Unità di Vignola), pleistocene superiore (AES7a-Unità di Niviano) e pleistocene medio (?) (AES6-subsidenza di Bassano). Solo in una piccola porzione a sud-ovest dell'area oggetto di indagine geologica è stata riscontrata una formazione riferibile ad epoca tardoantica-altomedievale (AES8a-Unità di Modena) (cfr. relazione Geo Group, pp. 6-7). A monte dell'area interessata da espansione urbanistica AN.1d-area b i siti sia di epoca pre- e protostorica, che quelli di epoca storica risultano piuttosto superficiali, affiorando anche solo dopo semplice aratura dei campi. In base ai dati disponibili, non è stata individuata nell'area oggetto di indagine la presenza di reperti archeologici in giacitura primaria o di stratificazioni di natura antropica. Occorre tuttavia ribadire i limiti della ricerca, basata su dati indiretti limitati alla zona di indagine geologica e alla presenza nel resto dell'area interessata da espansione urbanistica AN. 1d-area b di terreno ad incolto, che ne compromette la lettura.



Queste aree perimetrali potrebbero essere state interessate da fenomeni di antropizzazione, che in assenza di indagini mirate non è possibile individuare (le strade inserite nel sistema della centuriazione in ambito rurale erano, ad esempio, in terra battuta o ghiaia; una tale presenza risulta difficile da cogliere in base alle sole ricognizioni di superficie in presenza di incolto nelle zone dove sono presenti stratificazioni naturali di ghiaia). Per questo motivo si consiglia in futuro di affiancare all'analisi geologica per accertamento della qualità del suolo, ogni qualvolta vengano eseguiti sondaggi, un archeologo, che possa direttamente valutare la situazione stratigrafica, programmando eventualmente saggi mirati ad accertare o verificare situazioni specifiche. Un'azione congiunta geologico-archeologica consentirebbe inoltre di abbreviare i tempi e limitare i costi di intervento.

Rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Campogalliano, 27 ottobre 2008

Dott.ssa Carla Corti



Dott. Carla Corti
archeologo
&
operatore culturale

ALLEGATO 1



SONDAGGIO S1

Quota s.l.m.	134,30 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

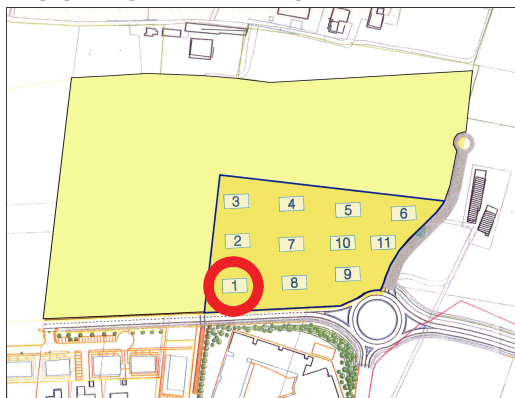


Sondaggio S1, fotografia dello scavo finale



Ricognizione in S1.
Ripresa fotografica a scavo chiuso

POSIZIONAMENTO





SONDAGGIO S2

Quota s.l.m.	134,45 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

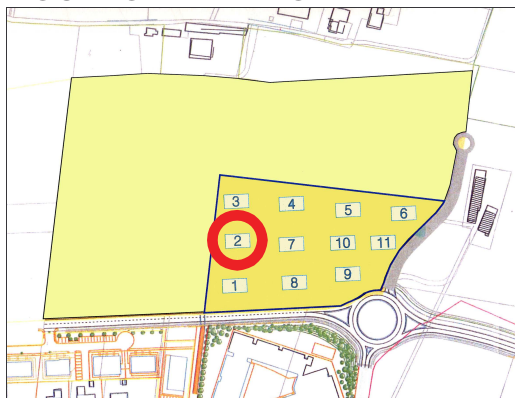


Ricognizione in S2.
Ripresa fotografica a scavo chiuso



Sondaggio S2, fotografia dello scavo finale

POSIZIONAMENTO





SONDAGGIO S3

Quota s.l.m.	134,75 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

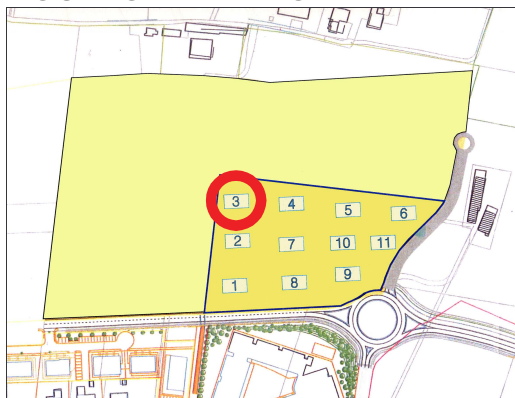


Sondaggio S3, fotografia dello scavo finale



Ricognizione in S3.
Ripresa fotografica a scavo chiuso

POSIZIONAMENTO





SONDAGGIO S4

Quota s.l.m.	135,55 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

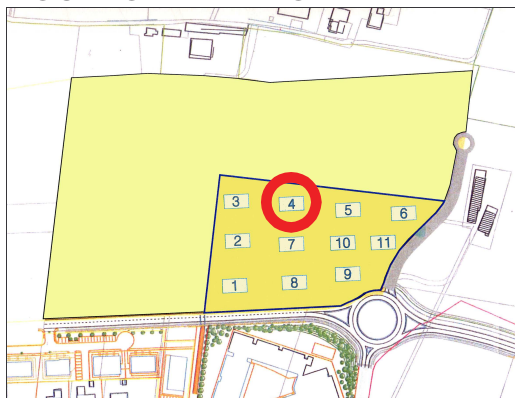


Sondaggio S4, fotografia dello scavo finale



Ricognizione in S4.
Ripresa fotografica a scavo chiuso

POSIZIONAMENTO





SONDAGGIO S5

Quota s.l.m.	136,10 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

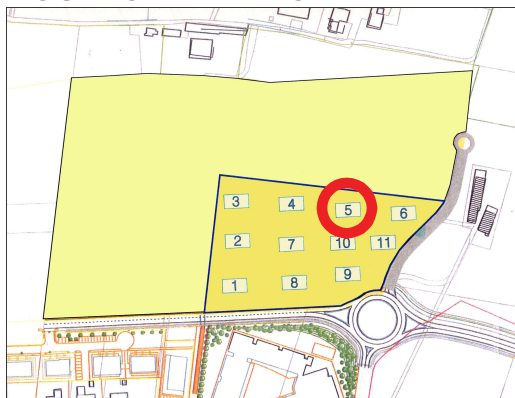


Sondaggio S5, fotografia dello scavo finale



Ricognizione in S5.
Ripresa fotografica a scavo chiuso

POSIZIONAMENTO





SONDAGGIO S6

Quota s.l.m.	136,75 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

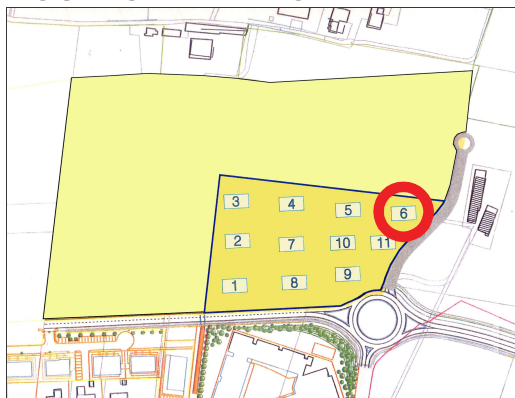


Sondaggio S6, fotografia dello scavo finale



Ricognizione in S6.
Ripresa fotografica a scavo chiuso

POSIZIONAMENTO





SONDAGGIO S7

Quota s.l.m.	134,90 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

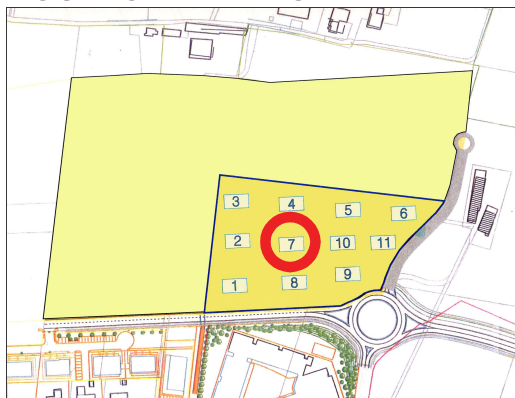


Sondaggio S7, fotografia dello scavo finale



Ricognizione in S7.
Ripresa fotografica a scavo chiuso

POSIZIONAMENTO





SONDAGGIO S8

Quota s.l.m.	134,45 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

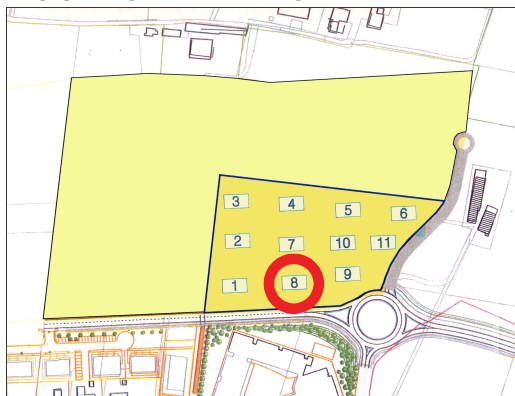


Sondaggio S8, fotografia dello scavo finale



Ricognizione in S8.
Ripresa fotografica a scavo chiuso

POSIZIONAMENTO





SONDAGGIO S9

Quota s.l.m.	134,25 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

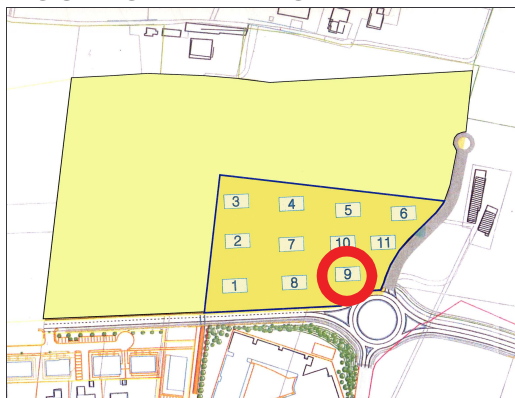


Sondaggio S9, fotografia dello scavo finale



Ricognizione in S9.
Ripresa fotografica a scavo chiuso

POSIZIONAMENTO





SONDAGGIO S10

Quota s.l.m.	134,75 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

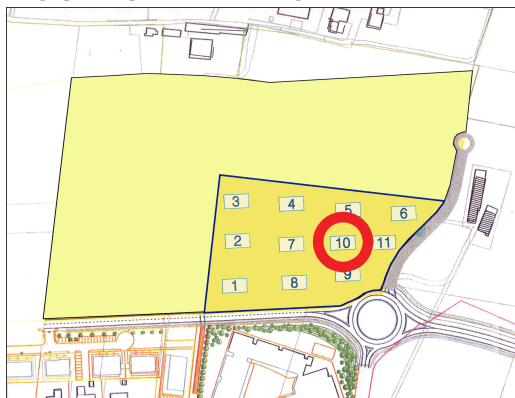


Sondaggio S10, fotografia dello scavo fina-



Ricognizione in S10.
Ripresa fotografica a scavo chiuso

POSIZIONAMENTO





SONDAGGIO S11

Quota s.l.m.	135,45 m
Profondità sondaggio (dal piano attuale)	- 4,00 m
Data sondaggio	02/10/08
Data ricognizione	17/02/08

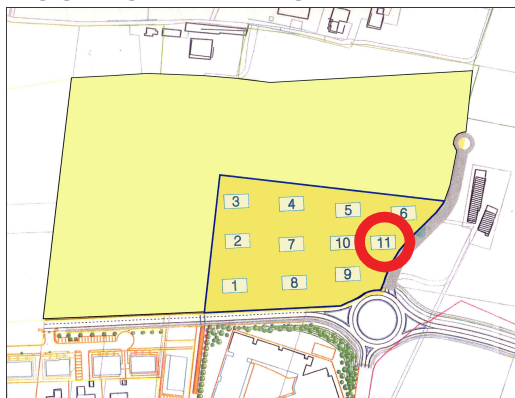


Sondaggio S11, fotografia dello scavo finale



Ricognizione in S11.
Ripresa fotografica a scavo chiuso

POSIZIONAMENTO





Sondaggio S1. Terra smossa (02/10/08)



Frammento fluitato nei pressi de sondaggio S2 (02/10/08)



Sondaggio S2 . Terra smossa (02/10/08)



Sondaggio S4. Terra smossa (02/10/08)



Sondaggio S5. Terra smossa (02/10/08)



Sondaggio S7. Terra smossa (02/10/08)



Sondaggio S8. Terra smossa (02/10/08)



Sondaggio S8. Terra smossa (02/10/08)



Sondaggio S9. Terra smossa (02/10/08)



Sondaggio S11. Terra smossa (02/10/08)



Ricognizione di superficie in S1 (17/10/08).
Frammento fluitato



Ricognizione di superficie in S3 (17/10/08).
Frammento fluitato



Dott. Carla Corti
archeologo
&
operatore culturale

ALLEGATO 2



BIBLIOGRAFIA ARCHEOLOGICA DI RIFERIMENTO

Aemilia. *La cultura romana in Emilia Romagna dal III secolo a.C. all'età costantiniana*, a cura di M. Marini Calvani, Venezia 2000

Atlante dei Beni Archeologici della Provincia di Modena, vol. III, *La collina*, a cura di A. Cardarelli, L. Malnati, Firenze (in corso di stampa)

Benedetti B., *Preistoria e protostoria nel Modenese*, Bologna 1978

Coppi F., *Monografia e iconografia della terracimenteriale o terramara di Gorzano*, I-III, Modena 1871-1876

Galloni C., Soragni S., *Maranello. Dalla preistoria ... alla fotocamera*, Modena 1992

Grandi, belle e rarissime specie. La vita e le ricerche di Francesco Coppi, Modena 2007

Maranello. Un paese, la sua storia, la sua anima, Varderio (MI) 1996

Misurare la terra. Centuriazione e coloni nel mondo romano. Il caso modenese, Modena 1983

Spinelli A.G., *Le motte e Castel crescente nel Modenese*, Pontassieve 1906

Le Terramare. La più antica civiltà padana, a cura di M. Bernabò Brea, A. Cardarelli, M. Cremaschi, Milano 1997.

Il Tesoro nel pozzo. Pozzi-deposito e tesaurizzazioni nell'antica Emilia, a cura di S. Gelichi, N. Giordani, Modena 1994

Utensili, armi e ornamenti da Montale e Gorzano, a cura di F. Sogliani, Modena 1995

La Valle del Tiepido, Modena 1973

